

BASIC 150



PARQUETERIE
BERRICHONNE

Parquet monolama multilayer prefinito con incastri maschio-femmina che assicurano precisione e regolarità della superficie. Lunghezza 1220 mm, larghezza 150 mm, spessore totale 15 mm. Nelle forniture è possibile la presenza di piccoli quantitativi di materiale con lunghezza 610 mm.

CARATTERISTICHE

Struttura prodotto

Basic è costituito da uno strato nobile di spessore 3,5 mm circa sempre in legno Rovere, uno strato centrale di bilanciamento in listellare ed uno strato di contro-bilanciamento entrambi in legno poplar.

Tali strati sono incollati l'un l'altro per mezzo di colle speciali ad elevata resistenza, rispondenti ai requisiti di tenuta dell'incollaggio della classe D4 della norma UNI EN 204, non nocive, senza alcun contenuto di solventi e con una emissione di formaldeide rientrante nella classe E1 della norma EN 14342.

Gli strati sono posizionati ortogonalmente l'un l'altro per garantire la migliore stabilità del prodotto. Gli incastri sono eseguiti sui 4 lati di cui 2 a maschio e 2 a femmina.

Il contorno di ogni lista è evidenziato da una bisellatura profonda 0,7 mm con angolo di 45°.



Finiture

Aspect Naturel

5 strati di vernice ad alta protezione ed aspetto naturale opaco associate ad un trattamento di spazzolatura della superficie. Massima praticità d'uso senza rinunciare alla bellezza del legno.

Blanchi

Finitura ottenuta mediante una verniciatura patinata di bianco di aspetto opaco caratterizzata anch'essa da un trattamento di superficie spazzolato.

Selezioni

Impression (*disponibile solo con finitura Aspect Naturel*)

Venatura mista, variegature di colore senza distinzione di tonalità. Presenza di nodi talvolta leggermente aperti o stuccati (stucco di colore nero) e di segni naturali tipici della specie legnosa. Non è presente alburno.

Structure (*disponibile solo con finitura Blanchi*)

Venatura mista, evidenti variegature di colore senza distinzione di tonalità. Marcata presenza di nodi talvolta aperti o stuccati (stucco di colore nero) e di segni naturali tipici della specie legnosa. Aspetto generalmente rustico. È presente alburno.

POSA IN OPERA

Condizioni del sottofondo

Il sottofondo sul quale si andrà a posare il parquet deve avere una superficie liscia, planare e compatta in modo da garantire il miglior contatto possibile fra il supporto di Basic ed il sottofondo stesso. Prima della posa in opera consigliamo di effettuare i seguenti controlli:

Controllo della planarità superficiale. Posizionare una staggia lunga 2 m sul sottofondo e verificare che non vi siano avvallamenti maggiori di 2-3 mm.

Controllo della solidità strutturale. Colpendo la superficie del massetto con un martello non si devono creare spacchi o profonde ammaccature.

Controllo della compattezza superficiale. Se si graffia la superficie mediante un chiodo, non si devono creare solchi profondi e non deve presentarsi polvere.

Fessurazione. Sono permesse quelle fessure risultanti dal naturale restringimento del cemento.

Tutte le fessure evidenti, in particolare quelle che riguardano tutto lo spessore del sottofondo, devono essere consolidate con appropriati prodotti.

Pulizia. Prima dell'inizio della posa in opera è molto importante pulire accuratamente la superficie del sottofondo.

Posa flottante

Prima di iniziare la posa vera e propria dei listoni è assolutamente necessario stendere un materassino in materiale espanso. Servirà a creare il necessario isolamento acustico, sia per il



suono reso nell'ambiente in cui è posato il pavimento, sia per il suono altrimenti trasmesso massicciamente ai locali sottostanti. Nel caso di posa flottante, se vi è l'evidenza o anche solo il sospetto di qualche possibile infiltrazione di umidità (ad esempio al piano terra o su solai dove c'era elevata umidità o contenenti materiali alleggeriti, etc.) è necessario posare un doppio telo in polietilene sul sottofondo e risvoltarlo "a bicchiere" per l'altezza di alcuni centimetri sulle pareti per formare un'efficace barriera alla risalita dell'umidità.

La posa dei listoni dovrà essere eseguita applicando un cordone continuo di colla speciale (apposita per parquet flottanti), depositato sulla parete superiore dei canali di profilatura femmina, che garantirà il mantenimento del giusto accostamento tra i listoni.

Nella posa del pavimento è necessario fare attenzione a non far coincidere i giunti di testa dei listoni posti su due o più file adiacenti. E' pertanto consigliato creare il giusto sfalsamento dimensionando opportunamente la lunghezza del primo listone della fila.

Su tutto il perimetro degli ambienti, incluso il punto di giunzione con soglie di altri materiali da pavimentazione, è obbligatorio formare un giunto di dilatazione dell'ampiezza di circa 10 mm (o superiore quando le dimensioni dei locali sono consistenti), da ricoprire con appropriato zoccolino lungo le pareti verticali e con soglie di raccordo nelle giunzioni con altri pavimenti.

Nel caso la posa di Basic interessi superfici molto ampie è necessario prevedere giunti di dilatazione ogni 6/8 ml sia nel senso di larghezza dei listoni che in quello della loro lunghezza.

Durante la posa il collante che viene accidentalmente a contatto della superficie dei listoni deve essere rimosso rapidamente con uno straccio bagnato con acqua. L'essiccazione di questo collante sulla superficie non provoca nessuna alterazione della vernice ma richiede un notevole impegno per essere rimosso col rischio che, a causa dell'energico strofinio necessario, si possa alterare la lucentezza della finiture.

Posa incollata

Con Basic è necessario ricorrere alla posa incollata soprattutto quando si deve andare a pavimentare una superficie su cui è presente un riscaldamento a pavimento. Oltre che a conferire una migliore stabilità dimensionale dei listoni, la perfetta unione del legno al sottofondo garantisce la migliore conduzione del calore che sale verso l'ambiente.

Si consideri che in questa condizione Basic, nonostante il suo spessore totale di 15 mm, è in grado di offrire una resistenza termica limitata ($R=0,118 \text{ m}^2\text{K/W}$).

Se invece fosse collocato in opera in modo flottante, alla resistenza termica del legno si dovrebbe aggiungere quella del materassino di isolamento acustico e quella dell'aria di eventuali spazi vuoti che possono sempre rimanere al di sotto di un pavimento flottante.

Nel caso dell'incollaggio su di un sottofondo riscaldante si dovrà innanzi tutto valutare che l'impianto sia di quelli di moderna concezione e che funzionano a bassa temperatura, e poi che i corpi riscaldanti siano inseriti nel massetto di sottofondo ad una distanza dal legno mai inferiore ai 30 mm ed infine che la temperatura di contatto della superficie del parquet non vada mai a superare i 26/27 °C. Dovranno anche essere valutate le caratteristiche costruttive del sottofondo che deve essere protetto da eventuali rimonte di umidità, planare, compatto, pulito e, nel caso di massetto cementizio, dovrà contenere un massimo di 1.7% di umidità residua (percentuale di acqua rispetto al peso secco).

Per informazioni approfondite in merito alla posa in opera consultare le schede PO 1 – Listone Giordano® su sottofondo radiante e PO 5 – Posa di Listone Giordano® dove tutte le informazioni presenti sono valide anche per la posa incollata di Basic 150.

Il controllo dell'umidità contenuta nel sottofondo deve essere eseguito solo mediante l'uso di un igrometro a carburo di calcio ed i valori massimi ammessi per la posa sono i seguenti:

- 2,0% per un massetto cementizio (spessore massimo 80 mm);
- 0,4% per un massetto in anidrite;
- 10,0% per pannelli di legno.

In ogni caso il Basic può essere posato con il metodo dell'incollaggio ad un sottofondo di sufficienti caratteristiche di planarità, compattezza, stabilità, pulizia ed umidità, stendendo, solo sul sottofondo e con spatola dentata appropriata, un collante bicomponente epossipoliuretano oppure monocomponente poliuretano ed incastrando i listoni facendo attenzione a non far risalire il collante sulle maschiature.

Per il collante che può venire accidentalmente a contatto della superficie è fortemente consigliata la pulizia, in tempi brevi e comunque prima del suo indurimento, con uno straccio imbevuto di Puliplus® Listone Giordano, un detergente professionale appositamente studiato per la rimozione delle tracce di collante sulla superficie del pavimento.

Per la formazione di giunti di dilatazione e per il trattamento finale, resta valido quanto riportato per la posa flottante.

Posa incollata su larghe superfici

Nel caso di messa in opera di Basic su grandi superfici come ad esempio palestre, è necessario adottare alcuni accorgimenti nella posa dei listoni soprattutto dal punto di vista della formazione dei giunti di dilatazione, necessari al fine di creare i punti di assorbimento degli eventuali movimenti dilatatori che il legno potrebbe incontrare nel caso in cui fosse costretto ad assorbire umidità (ad esempio dell'aria).

Lungo tutto il perimetro degli ambienti dovrà essere formato un giunto di dilatazione con ampiezza di circa 20/30 mm.

PULIZIA E MANUTENZIONE

Mantenere il clima dell'ambiente con un'umidità relativa dell'aria compresa tra 45% e 65% ed una temperatura possibilmente compresa fra 15 e 30°C. Tale intervallo di valori corrisponde per altro alle condizioni di maggior benessere e salubrità anche per l'uomo.

Proteggere piedini di mobili, sedie, ecc. con opportuni feltrini. Posizionare all'ingresso dei locali pavimentati degli appropriati zerbini per la pulizia delle calzature. Per attenuare la formazione di zone di colore diverse per effetto della naturale ossidazione del legno è consigliabile spostare periodicamente i tappeti specialmente nel primo periodo di vita del parquet.

Gli oggetti che scaricano il loro peso in piccole superfici del pavimento, possono provocare una deformazione localizzata del legno (ammaccatura).

La pulizia e manutenzione di Basic è davvero semplice.

È prima di tutto consigliabile rimuovere la polvere presente sulla superficie del pavimento, utilizzando una scopa o, meglio ancora, passando con un aspirapolvere con spazzola adatta alla pulizia di un parquet. Questa operazione deve essere eseguita il più frequentemente possibile; si tenga conto che la presenza di sporco solido sulla superficie del pavimento (polvere, sabbia, ecc.), accelera l'effetto di abrasione della finitura e quindi degrada più rapidamente l'aspetto del pavimento.

Anche lo sporco grasso, che inevitabilmente si forma sulla pavimentazione, ha bisogno di un periodico intervento di pulizia. Per questo consigliamo l'uso del prodotto Deterplus® Listone Giordano: versare un tappo di Deterplus® per ogni litro di acqua contenuta in un secchio.

Immergere uno straccio di cotone morbido e, dopo averlo ben strizzato, passarlo sulla superficie del pavimento. Non è necessario il risciacquo.

Pur se non in grado di svolgere la stessa azione specifica dei detergenti Listone Giordano®, possono essere utilizzati anche altri detergenti adatti per la pulizia del parquet, purché si presti attenzione a non usare prodotti che contengono elevate concentrazioni di ammoniaca e/o candeggina, in quanto capaci di modificare l'aspetto di lucentezza dello strato vernice.

Non utilizzare mai sola acqua per il lavaggio dei pavimenti: oltre a non effettuare un'efficace azione di pulizia, i residui minerali in essa contenuti potrebbero depositarsi sulla superficie, alterandone la sua riflettanza.

CERTIFICAZIONI



Marcatura CE

Basic 150 risponde ai requisiti dettati dalla normativa sulla marcatura CE relativa ai pavimenti in legno.



Formaldeide

Basic 150 rispetta pienamente i limiti imposti dalla classe E1, la più restrittiva tra le classi definite dalla normativa europea in vigore (UNI EN14342).

Note informative

Il legno: materia viva



Al fine di poter acquisire la corretta conoscenza delle semplici caratteristiche di uso e dei naturali comportamenti di un parquet, invitiamo alla lettura delle seguenti note.

Il legno è un materiale "vivo", soggetto per sua stessa natura a mutamenti determinati da fattori esterni quali la luce solare, la temperatura, l'umidità dell'ambiente, l'uso quotidiano. Occorre per esempio sapere che:

- il colore del pavimento in legno dipende, oltre che dalle fibre legnose, anche da alcune sostanze, naturalmente presenti nel legno stesso, dette *estrattivi*. Poiché la colorazione di tali sostanze varia a causa dell'esposizione all'aria ed alla luce, un parquet tenderà inevitabilmente, ed in maniera del tutto naturale, con il passare del tempo, a modificare il suo colore iniziale, generalmente verso tonalità più scure.

Tale comportamento risulta rilevabile anche sulle *versioni con finitura colorata*, in maniera direttamente proporzionale alla tonalità stessa della colorazione.

- Per il loro elevato contenuto di estrattivi i legni della fascia tropicale risultano particolarmente soggetti alle alterazioni cromatiche, che evolvono generalmente verso tonalità bruno-scure.

Iroko e Doussié sono tra i legni il cui comportamento in questo senso è più marcato. Il Doussié, in particolare, può manifestare in alcuni casi fenomeni localizzati di forte e rapida ossidazione; ciò può determinare differenti evoluzioni del viraggio di colore anche su elementi originariamente simili. In certe condizioni detti fenomeni di ossidazione possono comportare la messa in evidenza di tracce di silice naturalmente presenti nella struttura delle specie legnose.

Diversamente nel *Tek* le tipiche variegature di colore presenti allo stato naturale, per effetto dell'esposizione alla luce, tendono nel tempo ad attenuarsi ed il colore ad omogeneizzarsi su tonalità medio-chiare attenuando od addirittura annullando quelle che inizialmente possono sembrare difformità anche evidenti.

- Viceversa, la lunga esposizione del pavimento ai raggi solari diretti, magari filtranti dai vetri delle finestre, può provocare uno scolorimento della pavimentazione (per la nota capacità dei raggi U.V. del sole che sono in grado di scolorire anche materiali diversi dal legno). Per prevenire questo fenomeno si consiglia l'uso di tendaggi oppure di speciali pellicole di filtro U.V. da applicare ai vetri.

- La natura propria del legno in grande formato, associata alla tipica venatura fiammata ottenuta dal taglio tangenziale, determina la *possibile evidenza di lievi fratture in corrispondenza dei raggi midollari*.

Tale fenomeno, che rientra di norma tra le caratteristiche del prodotto, può avere manifestazioni più marcate qualora il pavimento sia esposto a condizioni climatiche particolarmente severe.

- in alcune specie legnose (in particolare Rovere e Faggio) le liste di legno provenienti da una sezione perfettamente radiale del tronco, si caratterizzano, oltre che per la venatura rigata, anche per la presenza di tipiche striature lucenti, denominate *specchiate* (che restano visibili anche nelle finiture colorate).

Nel legno tali evidenze, che denotano l'intersezione con i raggi midollari, costituiscono da sempre ricercati elemen-

ti di pregio; esse contraddistinguono in maniera univoca le liste di maggior valore in termini di estetica (regolarità della fibra) e prestazioni tecniche (stabilità dimensionale, impermeabilità, etc.)

- Il legno è naturalmente soggetto a variazioni dimensionali dipendenti da umidità e temperatura dell'ambiente. Affinché tale comportamento non generi effetti indesiderati sulla pavimentazione, il clima dell'ambiente deve essere sempre mantenuto entro i limiti consigliati (temperatura dell'aria compresa tra 15°C e 30°C e in particolare umidità relativa dell'aria compresa tra 45% e 65%). Tale intervallo di valori corrisponde peraltro alle condizioni di maggior benessere e salubrità anche per l'uomo.

Nonostante gli effetti stabilizzanti conferiti dal supporto, *l'esposizione prolungata ad un clima eccessivamente secco* può determinare, anche in un prodotto di tecnologia multilayer, la comparsa di *lievi* fessurazioni tra lista e lista, che peraltro tenderanno ad attenuarsi fino a scomparire, una volta ristabilite le corrette condizioni climatiche.

Viceversa *condizioni estreme di umidità* possono generare nel legno tensioni interne anche molto elevate; nei casi più gravi ciò può portare in alcune liste alla comparsa di microfessure dello strato nobile (dovute allo scorrimento dell'interfaccia tra anelli di accrescimento conseguente al superamento del limite elastico a compressione).

Per queste ragioni è importante che siano garantite le corrette condizioni climatiche sia durante le fasi di posa che successivamente, anche se i locali non sono abitati.

- *la finitura superficiale del parquet ha funzione protettiva*. Subendo l'usura dovuta al calpestio, ed in mancanza di una corretta manutenzione nel tempo, essa potrebbe manifestare una certa disomogeneità, opacizzazione o impoverimento d'aspetto, più o meno marcati in funzione dell'intensità delle sollecitazioni ricevute e della periodicità delle manutenzioni.

- tutte le specie legnose utilizzate per la fabbricazione dei parquet hanno durezza tale da garantire pienamente le prestazioni richieste per tale impiego.

Ciò nonostante la sollecitazione dovuta ad urti o caduta di oggetti, nonché l'applicazione di elevati carichi concentrati (tacchi a spillo, scale da lavoro, etc.) possono causare ammaccature della superficie.

- *il legno non ha le caratteristiche di uniformità proprie dei materiali sintetici*; ciò comporta che due pavimenti di uno stesso legno non potranno mai presentare un aspetto estetico del tutto identico.

Per lo stesso motivo un campione costituito da pochi listoni può dare un'idea di massima dell'aspetto di un intero pavimento, ma non potrà mai rappresentarne, in tutti i suoi dettagli, il risultato estetico finale.

I fenomeni sopra descritti fanno parte della natura stessa dei pavimenti in legno e non possono pertanto essere considerati difetti.

SP 57 – Settembre 2009

Le prescrizioni riportate nella scheda derivano dalla ricerca e dall'esperienza diretta dell'Azienda e sono valide in generale, data l'impossibilità di prevedere tutte le variabili ambientali ed applicative. Documento non contrattuale. Margaritelli S.p.A. si riserva il diritto di cambiare in qualsiasi momento e senza preavviso caratteristiche e gamma dei prodotti citati nella presente edizione.